

*** NOVA ***

N. 2923 - 6 MARZO 2026

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri...

ASTROTURISMO A FUERTEVENTURA

Il surf, la Luna e la laguna



Laguna della spiaggia di Sotavento. Foto di Cristina Chinetti

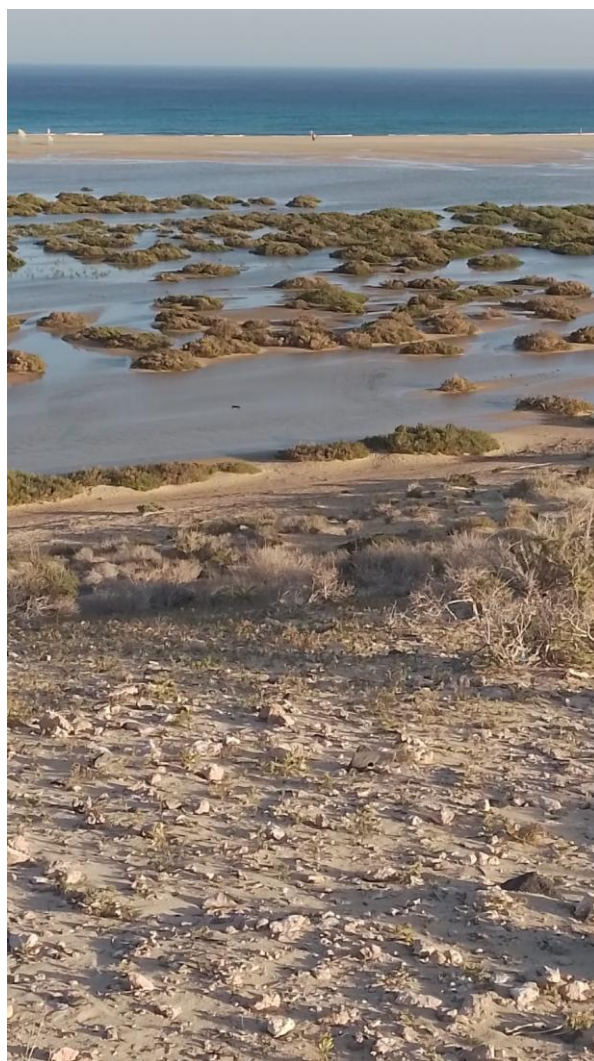
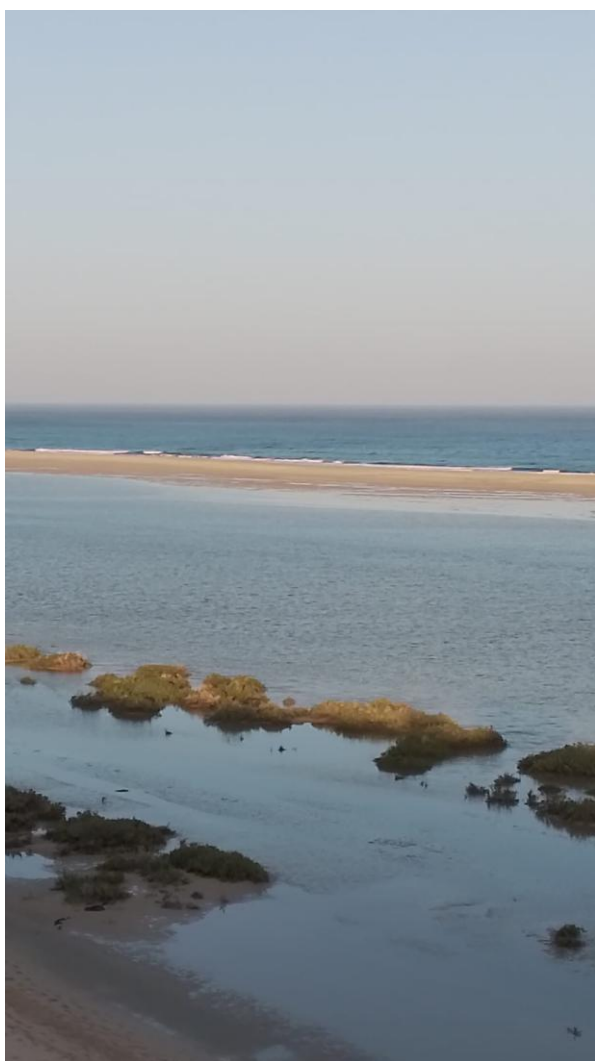
Che c'entra la Luna con il surf? Molto più di quanto il profano potrebbe immaginare.

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XXI

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.
È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti dalla Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5.
I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

Una prova lampante ce la offre la laguna della spiaggia di Sotavento, peculiare formazione della costa orientale di Fuerteventura, nella meridionale Penisola di Jandía.



Laguna della spiaggia di Sotavento.

Qui – dove sorge il leggendario centro René Egli, fondato dal pioniere europeo del surf che arrivò a Fuerteventura nel 1984 e rimase affascinato da questa singolare laguna – gli sportivi hanno a disposizione un potente vento quasi costante e le onde oceaniche, ma non solo. Possono anche avvalersi di un bacino naturale separato dall'oceano grazie a una sottile striscia di sabbia, interrotta da un'apertura che lascia fluire l'acqua marina.

Si forma così una laguna che si estende parallelamente all'oceano per quattro chilometri e che offre, soprattutto ai surfisti non ancora provetti, onde meno impegnative rispetto all'Atlantico.

Ma – attenzione – questo fenomeno avviene solo in giorni ben definiti, in funzione delle fasi lunari, ovvero durante il novilunio e il plenilunio. Di conseguenza hotel e centri sportivi – nonché ovviamente i siti web – pubblicano il calendario delle variazioni della profondità della laguna, che oscilla tra zero centimetri e oltre un metro proprio in funzione dell'energia maremotrice del nostro satellite.

René Egli
by MELIA

NIVEL DE AGUA ESTIMADO DE LA LAGUNA 2026

Enero
> 4 Bft. 50-60%
> 3 Bft. 70-75%
7h 10°C 16°C 19°C

DI	TIEMPO	MAXIMO NIVEL DEL AGUA
01	Do	11:50 45
02	Vi	12:27 65
03	Sa	13:19 78
04	Do	14:08 75
05	Lu	14:55 75
06	Ma	15:40 60
07	Mi	- -
08	Ju	- -
09	Vi	- -
10	Sa	- -
11	Do	- -
12	Lu	- -
13	Ma	- -
14	Mi	- -
15	Ju	- -
16	Vi	- -
17	Sa	- -
18	Do	- -
19	Lu	13:59 40
20	Ma	14:34 40
21	Mi	15:10 55
22	Ju	15:47 40
23	Vi	16:27 35
24	Sa	- -
25	Do	- -
26	Lu	- -
27	Ma	- -
28	Mi	- -
29	Ju	- -
30	Vi	- -
31	Sa	12:27 55

Febrero
> 4 Bft. 50-75%
> 3 Bft. 70-80%
7h 21°C 16°C 18°C

DI	TIEMPO	MAXIMO NIVEL DEL AGUA
01	Do	13:14 70
02	Lu	13:55 75
03	Ma	14:34 75
04	Mi	15:10 60
05	Ju	15:45 60
06	Vi	- -
07	Sa	- -
08	Do	- -
09	Lu	- -
10	Ma	- -
11	Mi	- -
12	Ju	- -
13	Vi	- -
14	Sa	- -
15	Do	- -
16	Lu	18:04 35
17	Ma	13:37 55
18	Mi	14:10 70
19	Ju	14:44 85
20	Vi	15:20 70
21	Sa	15:58 65
22	Do	16:41 45
23	Lu	- -
24	Ma	- -
25	Mi	- -
26	Ju	- -
27	Vi	- -
28	Sa	- -

Marzo
> 4 Bft. 55-80%
> 3 Bft. 75-85%
8h 22°C 17°C 19°C

DI	TIEMPO	MAXIMO NIVEL DEL AGUA
01	Do	12:19 55
02	Lu	12:57 70
03	Ma	13:32 85
04	Mi	14:05 85
05	Ju	14:36 70
06	Vi	15:07 65
07	Sa	15:38 45
08	Do	- -
09	Lu	- -
10	Ma	- -
11	Mi	- -
12	Ju	- -
13	Vi	- -
14	Sa	- -
15	Do	- -
16	Lu	- -
17	Ma	12:25 60
18	Mi	13:08 80
19	Ju	13:41 90
20	Vi	14:16 90
21	Sa	14:53 90
22	Do	15:33 75
23	Lu	16:18 60
24	Ma	17:14 30
25	Mi	- -
26	Ju	- -
27	Vi	- -
28	Sa	- -
29	Do	13:30 30
30	Lu	12:58 50
31	Ma	13:32 70

La laguna se extiende sobre un max. 40m y se llena dependiendo de la energía maremotriz en las fases de luna llena y luna nueva - el nivel de agua mencionado se refiere a los puntos estimados de máxima profundidad. Para la práctica del windsurf delante del hotel se requiere una profundidad mínima estimada de 100cm. Estadística de viento: 100% basado en fuertes vientos que perduran alrededor de tres horas diarias. Tratándose de valores medios de mediciones diarias realizadas por el Lario WES. Las temperaturas son datos promedio (www.wetteronline.de). Todos los valores están sujetos a variaciones climáticas.

Calendario delle variazioni della profondità della laguna.

Le incisioni rupestri di Tindaya

Tindaya è un modesto (poco più di 400 metri), ma ammaliante rilievo situato in una zona relativamente pianeggiante nella parte nordoccidentale di Fuerteventura, a pochi chilometri da Corralejo, uno dei maggiori centri dell'Isola.





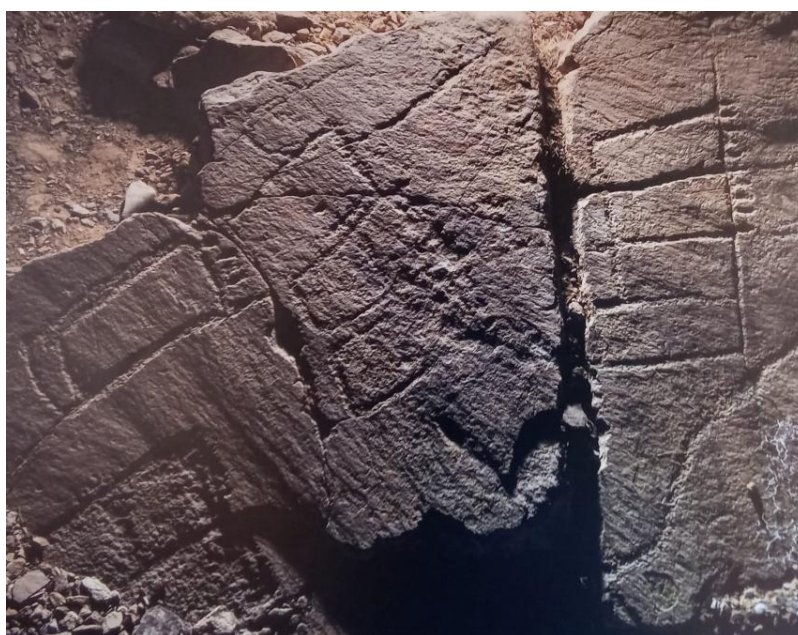
Tindaya.

Considerata il luogo sacro dei Mahos, la più antica popolazione di Fuerteventura, è oggetto di studio da parte degli archeologi soprattutto per le sue singolari incisioni rupestri scoperte nel 1979, principalmente nella zona sommitale.

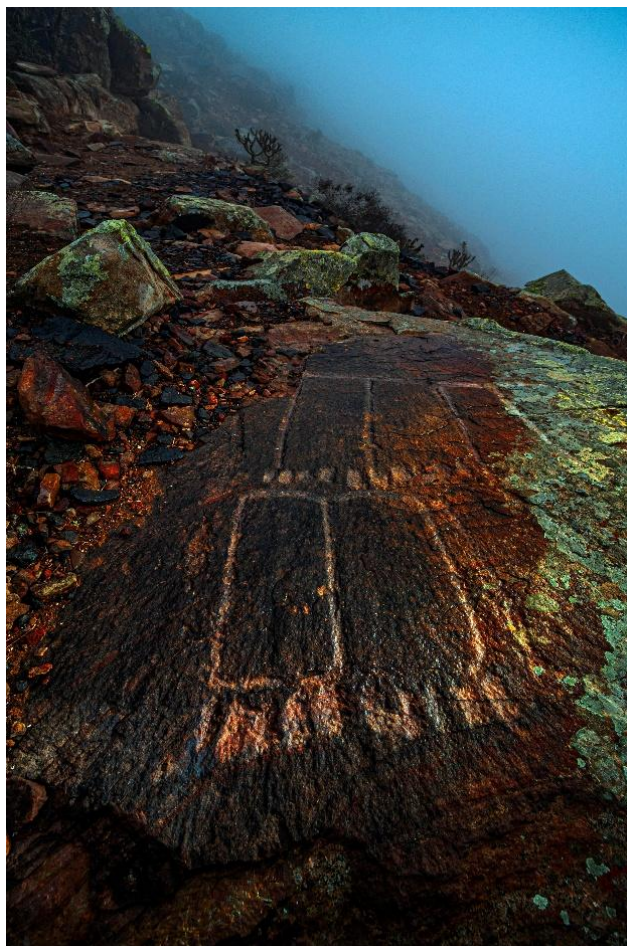
Si tratta di ben 213 petroglifi podomorfi disposti su 57 lastre.

Diverse sono state nel tempo le interpretazioni di questi segni, perlopiù picchettati sulla roccia, la cui particolarità ha oscurato la fama delle varie incisioni, di carattere geometrico oppure verosimilmente alfabetico, note a Fuerteventura fin dal diciannovesimo secolo.

I petroglifi di Tindaya riproducono infatti la forma di piedi umani molto stilizzati, spesso completi di dita, che, quasi sempre abbinati ed allineati secondo un ordine piuttosto preciso, sembrano voler segnalare un luogo di particolare importanza: forse destinato alla firma di patti o all'amministrazione della giustizia?



Petroglifi podomorfi.



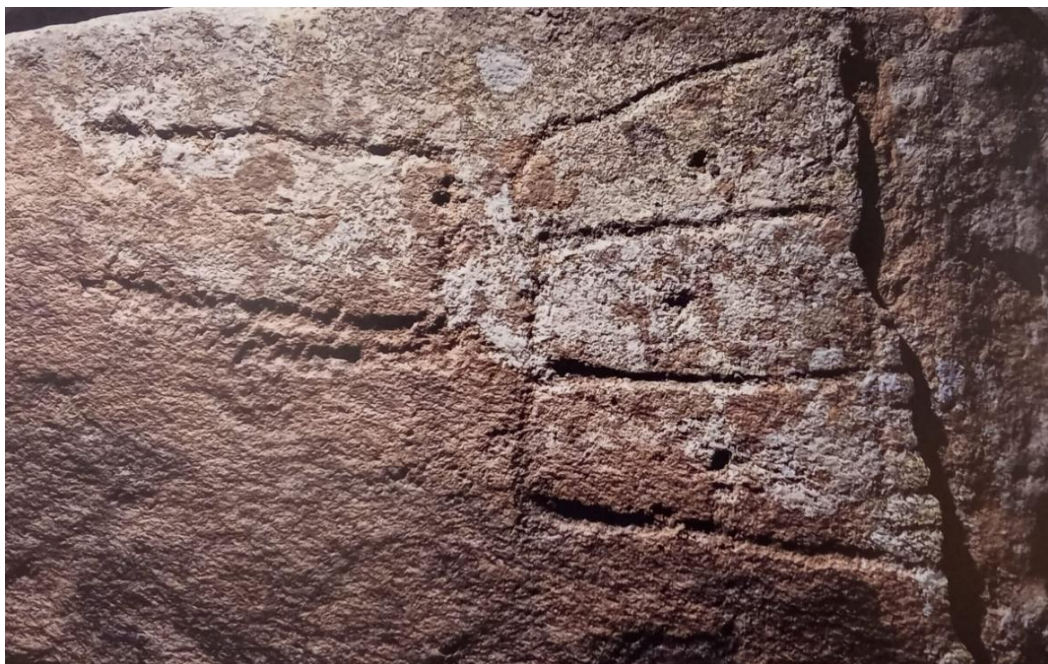
Petroglifi podomorfi. Foto di [Tarek Ode](#) (Fonte: [Cabildo de Fuerteventura](#))



Petroglifi podomorfi. Foto di [Tarek Ode](#) (Fonte: [Cabildo de Fuerteventura](#))

Tra le varie ipotesi si è più recentemente affermata quella che collega le incisioni con l'astronomia.

Il percorso che ha portato a elaborare questa interpretazione è nato dalla collaborazione avviata dall'archeologa Maria Antonia Perera con l'Istituto de Astrofísica de Canarias (IAC).



Petroglifi podomorfi.

«L'archeologia della religione» sostiene Perera «contempla marcatori solstiziali ed equinoziali, spesso collegati con strutture architettoniche in relazione col Sole o altri corpi celesti. A Tindaya non ci sono costruzioni di pietra di questo tipo, che si trovano invece sulla cima di altri rilievi, ma c'è il maggior giacimento di podomorfi della Terra».

Dopo aver analizzato i calchi delle incisioni realizzati dalla Perera, Antonio Belmonte e César Esteban, precursori dell'astronomia culturale in Spagna, hanno potuto creare un modello dell'orientamento delle incisioni.

Ne è emersa una netta concentrazione nel quadrante sudovest-ovest, con una prevalenza verso il punto in cui tramonta il Sole durante il solstizio di inverno sull'isola di Gran Canaria.

L'80% dei 164 podomorfi le cui condizioni di conservazione sono risultate idonee possiedono azimut compresi tra i 240 e 265 gradi, un intervallo occupato dalle massime elevazioni di Gran Canaria e Tenerife (rispettivamente Pico de las Nieves e Teide) e dove si producono eventi astronomici significativi, come i lunastizi maggiore e minore, i tramonti della Luna piena che fa seguito al solstizio d'estate o quelli della Luna nuova dopo il solstizio d'inverno.

L'orientamento di un gruppo minoritario di podomorfi consente un significativo riferimento al tramonto di Fomalhaut A, la stella principale della costellazione del Pesce Australe, che, secondo l'antica cosmogonia nordafricana, sarebbe legata al calendario delle attività dell'agricoltura e all'allevamento del bestiame.

Un altro gruppo, ancora, di incisioni punterebbe verso il sorgere della Luna piena dopo l'equinozio d'autunno, corrispondente all'inizio del periodo delle piogge.

Questa ed altre associazioni presenti nel documentatissimo articolo che espone metodologia e risultati dello studio¹ consentirebbero di ipotizzare che l'antica popolazione di Fuerteventura considerasse Tindaya come un grande santuario propiziatore della pioggia, la cui importanza sarebbe stata vitale in un luogo dal clima prevalentemente arido.

Di certo questo studio, il primo sistematico sull'orientamento dei podomorfi, permette di affermare che i Mahos avessero elaborato non solo un'articolata cosmogonia, ma possedessero anche le competenze astronomiche necessarie per la misurazione del tempo.

La certificazione StarLight e i punti di osservazione

Tutta l'isola di Fuerteventura, grazie ai suoi cieli limpidi e bui, è una riserva certificata StarLight, come ricorda la targa apposta all'ingresso dell'Osservatorio di Tefía, borgo agricolo situato a pochi chilometri a sud di Tindaya.



Osservatorio di Tefía.



L'albero del drago (*Dracaena draco*),
specie endemica delle Canarie.

Gestita dall'Associazione Astronomica di Fuerteventura, che organizza periodicamente sessioni di osservazione, questa struttura offre una panoramica del cielo particolarmente affascinante nei primi giorni dell'anno, quando si vedono le stelle più brillanti della sfera celeste. Si tratta di Sirio, la più luminosa della costellazione del Cane Maggiore, e Canopo, nella costellazione della Carena, la seconda stella che più spicca nel firmamento. Su entrambe si trova la cosiddetta cattedrale del cielo invernale dell'emisfero nord, la costellazione di Orione.



L'indicazione della stella polare dall'Osservatorio di Tefía.

Oltre a questa specola, Fuerteventura offre anche il Mirador de Sicasumbre che, presso la costa sudoccidentale dell'Isola, a nord delle spettacolari spiagge di La Pared, è un eccellente punto di osservazione del cielo, situato a 300 metri di altitudine. Presenta pannelli informativi e dispone di indicazioni sulla localizzazione delle costellazioni, un orologio solare e un altro verticale. Inoltre è attrezzato con diversi piedistalli dove gli appassionati di cieli stellati possono montare il proprio telescopio o la macchina fotografica.

Elisabetta Brunella

¹ M.A. Perera Betancort, J.A. Belmonte, C. Esteban y A. Tejera Gaspar, "Tindaya: un estudio arqueoastronómico de la sociedad prehispánica de Fuerteventura", pubblicato nel Deposito Istituzionale dell'Università de La Laguna

Si veda anche:

Luis Socorro, "Tindaya, el templo astronómico indígena que sedujo a Chillida", pubblicato su El Diário, 2025

Foto di Elisabetta Brunella, se non diversamente indicato

Luna e gli altri... – 55 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari